

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cont. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea e spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabacchiere in Merstovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

La questione dei Balcani è entrata nello stadio diplomatico, vale a dire in quello delle lunghezie, delle contraddizioni, della voci diverse che corrono, delle conclusioni che si aspettano e non vengono. Si ha l'armistizio fra la Serbia e la Bulgaria, ma non fu conchiuso senza che si sparassero dei colpi anche dopo, che venne stabilito. Ora si quistiona sul luogo dove avrà da trattarsi la pace, e non si vuole che sia sul territorio dell'uno, o dell'altro dei due Stati contendenti; o se si ha ancora scelto il luogo dove venir a trattare. Quasi si direbbe, che la fanno per forza. Taluno crede che la Bulgaria invochi un arbitrato europeo, forse aspettando che questo sciolga ad un tempo le altre quistioni. Intanto, mentre il principe Alessandro fu accolto trionfalmente a Sofia, il re Milano, rientrato a Belgrado scornato dai falliti ardimenti, si dice che sia stato fischiato, e ad ogni modo si trova in mezzo agli imbarazzi di una crisi ministeriale, e volendo ricomporre il Ministero con elementi diversi, fa credere, ora che si scosti dall'Austria interessata protettrice, ora che sia per gettarsi interamente nella sua braccia.

Tutto spira pace tra i tre imperatori del Nord, ora massimamente che si festeggia a Berlino il giubileo del regno del vecchio Guglielmo; ma intanto si vocifera, che come la Russia prepara le armi nella Bessarabia, così l'Austria accumuli soldatesche nella Bosnia. Si vis pacem para bellum? Pendono le trattative per farla finita colla quistione della Rumelia, che, auspice l'Italia, dovrebbe essere data a governare al principe Alessandro, del quale si dice che si sta riconciliando colla Russia e che potrebbe sposare una principessa prussiana. Le deduzioni che si fanno da queste voci sono molto diverse. C'è anche la Grecia, che non vorrebbe, e forse non potrebbe, disarmare senza pigliarsi qualcosa come l'Epiro e l'isola di Candia. Intanto si dice e si nega che uno dei suoi deputati gettasse con plauso degli astanti, in un convito avente carattere pubblico, delle atroci insolenzie in faccia all'Italia, che pure fu alla Grecia sempre amica. Ma, se la cosa fosse vera, costui quasi si direbbe, che per mostrare che l'Italia non vale proprio nulla ed è l'ultima delle Nazioni del mondo, avesse attinto i suoi argomenti dalle diatribe dei giornali delle diverse opposizioni italiane, che, pur di dir male dei loro avversari, non badano se calunniando e seditando la Nazione presso all'estero. La voce fatta correre potrebbe adunque essere anche una satira italiana. Ed intanto qualche giornale inglese trova che tutto va bene tra noi, mostrando proprio di desiderare l'amicizia dell'Italia nella previsione di eventi futuri. Conviene proprio dire, che a Londra, certo non si fa eco ai reclami della Porta per la definitiva occupazione di Massaua per parte dell'Italia, e piuttosto sembra che si vorrebbe dell'altro, vedendo di poter contare poco sulla povera Turchia per farla di qualche maniera finita con quel malaugurato Sudan, dove si manifestano nuove escandescenze di ostilità, che non lasciano in pace l'Egitto, nemmeno ridotto a ristretti confini.

Così è: l'Egitto rimane, dopo l'intervento inglese, più che mai una grave difficoltà non solo per l'Inghilterra, che vi fece le cose a mezzo, ma per l'Europa. Queste difficoltà datano da quando l'Inghilterra e la Francia assunsero l'esclusivo condominio dell'Egitto, che

ebbe le conseguenze che tutti sanno di sconvolgere sempre più invece che di pacificare quel paese, dove, se la Francia tace ora per le sue difficoltà interne, vorrà di nuovo fare qualcosa di diverso da quello che lascia intendere di voler fare l'Inghilterra.

I Francesi si accorgono, e lo dicono, che il loro paese, diviso com'è dai partiti, mentre trova difficile a costituire un Governo efficace e durevole, perde la sua influenza all'estero: cioè che dovrebbe servire d'avviso anche a quei partiti italiani, che non hanno ancora perduto il sentimento dell'amore della patria.

Il vecchio presidente riletto Grevy si è affidato a Freycinet per ricomporre il Ministero. E lo si annunzia ora composto, ma ciò non avvenne senza difficoltà per le transazioni che si resero necessarie per poter cavare una comunque oscillante maggioranza tra le diverse minoranze in cui la Camera è divisa, e che senza un po' di trasformismo non si potrà nemmeno comporre. I moderati repubblicani dovettero fare un passo verso i radicali, che sebbene meno numerosi diventano padroni della situazione.

Pari difficoltà si trovano adesso a reggere l'Inghilterra colla nuova Camera, sempre a causa dell'Irlanda, che rimane arbitra tra conservatori e liberali. Non sembra, che se fosse pur vero, che Gladstone sia disposto a concedere, con forme temperate, l'Home Rule a Parnell, la maggioranza del suo partito sia disposta ad assecondarlo. Anche nell'Inghilterra c'è ora un po' di trasformismo, che sta modificando i famosi due partiti storici cui altri supponevano di poter tal quali trasportare nel reggimento parlamentare del Continente. Se non si vuole, che i partiti si disegnino soltanto sulle aspirazioni personali al potere di quelli che se lo contendono, e lo fanno anche a danno del Paese, bisogna che sieno le idee di governo prevalenti nelle quistioni più importanti, che formino le maggioranze di fronte alle opposizioni. E queste maggioranze non è possibile che restino immobili e non vadano soggette a trasformazioni anche in sé stesse. La stessa storia di Roma antica proverebbe, che ciò colà pure accadeva. E' il tempo stesso, che muta gli obbiettivi a cui mirare, e quindi anche le idee e l'azione degli uomini che operano nella vita pubblica.

Anche nella Spagna, dopo qualche recente dissidio parlamentare tra Roldo e Canovas, pare che Sagasta inclini a ricorrere alle elezioni onde assicurarsi una maggioranza. Si palesano idee concilianti anche da parte dei repubblicani dello stile di Castellar, uomo fatto piuttosto per le amplificazioni retoriche, che non per un repubblicanismo della tempra di quello che usciva dalla prima rivoluzione francese. Dopo ciò, nella Spagna, ora come sempre, il paese nel suo fondo rimane quasi estraneo alle agitazioni superficiali di coloro che si contendono il potere e per arrivarvi non rifuggono dallo sconvolgimento e danneggiarlo. Si parla perfino di alcuni repubblicani, che per guadagnarsi il potere vorrebbero fare nella Spagna una Repubblica affiliata alla francese; ed anche in Italia vi sono dei retrogradi, i quali tornerebbero alla cisalpina ampliata.

Mentre, causa codesti dissensi cui alcuni cercano di promuovere anche in Italia, la stessa Francia si trova ora a dover fare dei passi indietro nella quistione del Tonchino, l'Inghilterra si spinge

bene addentro nella Birmania, e pensa, composta colla Russia la quistione dei confini nell'Afghanistan, a fortificazioni e strade ferrate verso colà. L'Inghilterra vuole costruire strade ferrate anche nel nuovo Regno del Congo, per acquistarvi una supremazia commerciale.

L'Italia manda ambasciate al Negus dell'Abissinia, circa alle di cui disposizioni corrono le voci le più diverse. Occorrerebbe, che a Massaua si tenesse minor conto dei prodotti delle dogane, che di promuovere col mezzo della colonia commerciale italiana maggiori scambi fra l'Abissinia e l'Europa. Ed in questo dovrebbe agire lo spirito intraprendente dei privati, che gioverebbero con questo a sé ed alla Nazione.

L'elezione di Sbarbaro ha fatto durante le lunghe vacanze parlamentari prese dalla nostra Camera, il soggetto di tutte le discussioni. Si può dire che il chiasso che si è fatto attorno a quest'uomo, che espone l'Italia al ridicolo presso alle Nazioni serie, dia la misura di quello a cui sono adesso in Italia ridotti i partiti politici.

Sbarbaro rappresenta sotto vari aspetti la teatralità della vita pubblica in Italia, dove tanto nel Parlamento come nella stampa e nei convagni sembra che si abbia bisogno di ridurre tutto in commedia e di fare della politica per ridere. Di fatti lo Sbarbaro, colla sua vanità messa in contrasto con quella del Baccelli, colla sua scienza, che si mostra evidentemente superiore di molto a quella del fortunato genero di Mancini, colle sue lettere divenute satiriche da adulatorie che erano, colle sue forche, coi suoi nascondigli, colle sue prigioni, colle troppo gravi sentenze che lo colpiscono e colla conseguente elezione, mentre doveva subire una condanna ed era in corso per lui un'altra sentenza, colle proposte che si fa d'un Ministero di sua elezione, coi suoi trionfi, col chiasso che fa dinstro di lui la stampa e col resto, rappresenta una commedia in molte parti, che se non diverte proprio sempre e tutti, occupa da gran tempo una Nazione, che pure ebbe nella sua vita novella dei momenti, che la mostravano tutt'altro che perduta in questa ed altre piccole miserie.

Testé si commemorava a Roma ed in tutta l'Italia l'anniversario della partita del suo primo Re, che è fatta veramente per richiamare il pensiero degli Italiani a più alte cose. Converrebbe, piuttosto che perdersi nelle commedie politiche, pensare a quel moltissimo, che resta da farsi in Italia per produrvi, dopo l'unità, l'unificazione degli interessi e dei sentimenti e delle opere dirette al rinnovamento ed al bene durevole del Paese. Gli Italiani sono si resi liberi, ma sono ancora da educarsi a fare il vero uso della libertà.

L'anniversario della morte del primo Re d'Italia Vittorio Emanuele fu da per tutto celebrata coi ricordi di quanto fece questo eroe della Patria per costituire la sua unità. Egli è per così dire cresciuto e vissuto sul campo di battaglia dal 1848 in poi. E non è mai mancato nella mischia ed in essa ha portato i figli suoi. L'eroismo fu poi in lui accompagnato da una ricca dote di buon senso politico, che gli fece cogliere le occasioni e scegliere gli uomini per operare, avendo costantemente di mira il suo grande obbiettivo. Nella sua schietta semplicità questa grande figura storica cresce e giganteggia quanto più ci allontaniamo dall'epoca dell'azione.

Quind'innanzi la vita di Vittorio Emanuele è di quelli che gli fecero corona sarà sempre più il migliore libro di educazione per il Popolo italiano, che ne pensino quei nemici dell'Italia, che maledicono l'opera sua e di quelli che con nobili ardimenti e sacrifici l'ajutarono a compierla. Ora, però resta moltissimo da fare per far sì che tutti gli Italiani cooperino a quel rinnovamento nazionale, che faccia convergere l'opera di tutti i suoi figli resi liberi alla grandezza della Patria. I grandi uomini si lodano coll'imitarli.

Si udiva da ultimo nella rinnovazione dell'anno giuridico qualche aspra voce e senza riguardo per la stampa che se ne rivalessa alla sua volta con altre declamazioni. Ma i difetti della cattiva stampa non si correggono con una maggiore severità delle leggi che la riguardano; bensì coll'opporle, fatta dai migliori tra loro associati, alla cattiva stampa una buona ed educatrice del pubblico alla nuova vita. In Italia invece sono molti quelli che si lagnano del male, pochi quelli che pensano al rimedio. L'eccesso dell'individualismo crea sempre da per tutto dei nuovi giornali, che si contendono tra di loro la misera esistenza, si ingiurano a vicenda, sostituiscono alla penna la spada in ridicoli duelli per poscia stringersi quelle mani in cui né la spada né la penna erano a posto. Il pettologismo personale, lo si porta anche nelle cose pubbliche ed invece di educare, si corrompe e non si rappresenta che il peggiore lato della vita pubblica. Non si ha ancora nella nuova Italia nessun giornale completo, che serva per il pubblico di tutte le sue regioni, le faccia le une alle altre conoscere, ne rappresenti gli interessi, raccolga, non i fatti che non giovano ad essere propalati, ma quelli invece che sono indizio di qualche progresso di qualsiasi genere e possono servire di esempio e destare l'emulazione nel bene di tutte le parti della Nazione.

Se i denari, che si speso a fare dei cattivi giornali, che menano una misera vita e lasciano libero il campo agli speculatori sui difetti del pubblico, cui adulano, si fossero spesi invece a farne pochi ma completi in cui tutte le regioni italiane vi trovassero il fatto loro, il cosiddetto quarto potere dello Stato lo sarebbe veramente e non darebbe così frequenti occasioni a lamenti e condanne.

Dacché il giornale prende tanta parte nella vita pubblica, e, buono o cattivo che esso sia, forma la lettura quotidiana di tanti e discende fino agli analfabeti di ieri, conviene considerare tutto il bene ed il male che esso può fare e fa, e darvi una stampa, che serva realmente, oltretutto a tutti i pubblici interessi, alla educazione di tutti gli Italiani alla vita pubblica. La stampa conviene cavarla dalla attuale sua impotenza e miseria e dall'abbandono in cui si trova colla associazione e la cooperazione suddivisa tra loro dalle migliori intelligenze, che sappiano anche servire di preparazione a quella vita parlamentare di cui pure ora si lamenta la decadenza. Non basta il suffragio dei molti, di quelli che sono ancora ignoranti, per costituire delle rappresentanze nazionali: ma occorre, che quelli che ne sanno qualche cosa, i pochi e più eletti, associandosi diano l'indirizzo alla vita pubblica, con una ordinata operosità. Non basta insomma il lasciar fare, ma occorre anche il fare.

FERROVIE

Il Giornale dei Lavori Pubblici scrive:

Sappiamo che il Consiglio di Stato con suo recente parere ha dichiarato ammissibile il progetto di appalto dei lavori di costruzione della linea di 3ª categoria da Portogruaro a Casarsa, per i quali ha ritenuto possa indursi i pubblici incanti.

La spesa totale preventiva per la costruzione della linea, la quale ha la lunghezza di m. 20,620.50 rileva a lire 1,338,000, delle quali lire 931,741.05 rappresentano l'importo dei valori e delle provviste comprese in appalto, e lire 406,258.95 una somma da rimanere a disposizione dell'amministrazione per le espropriazioni, gli imprevisti, la direzione, ecc.

Le opere d'arte progettate lungo la linea sono le seguenti: un ponte obliquo sul Lemene della luce di m. 20 a travata metallica; n. 7 ponti in ferro dei quali 3 da m. 8.00 e 4 da m. 4.00; n. 1 ponticello di m. 2.50; n. 9 acquedotti di m. 1.50 e n. 59 tombini di luce varia fra m. 0.50 e m. 1, oltre a 35 manufatti fuori di linea.

Oltre alle predette opere sono previste n. 20 case cantoniere semplici; n. 2 doppie; n. 3 garette e n. 67 passaggi a livello.

PER VITTORIO EMANUELE

La commemorazione al Pantheon riuscì commovente e solenne. Alle ore 8 antimeridiane i Sovrani ed il Principe di Napoli assistevano alla messa celebrata dal canonico Anzino; poi si fermarono presso la tomba di Vittorio Emanuele. S. M. il Re disse parole di lode e di ammirazione per servizio fatto dai Veterani al Pantheon.

Uscendo i Sovrani, la folla li salutava rispettosamente. Una donna si avvicinò loro, portando una supplica; il Re la fece prendere dal suo aiutante.

I rappresentanti del Municipio, della Provincia poi i rappresentanti dei Reduci, gli studenti e molti Sodalizi con bandiere vennero ad inchinarsi dinanzi alla tomba, deponendovi oltre trenta corone.

Il concorso del pubblico fu continuo ed affollato per tutta la giornata.

Verso le ore 2 pom. una candela si rovesciò, facendo divampare un brano di tela nera. Si temette che l'incendio si diffondesse, ma fu subito spento.

Il funerale che sarà celebrare la Casa reale, nella Chiesa del Sudario, è fissato pel 19 corr. Vi assisteranno i Sovrani ed il Principe ereditario.

Il Monumento di S. Martino.

Nell'occasione dell'ottavo anniversario della morte di Vittorio Emanuele, la Società di M. S. fra i reduci «Italia e Casa Savoia» di Milano ha nobilmente creduto di non potere in modo più degno onorarne la memoria che celebrando i fatti delle armi italiane, e portando la sua pietra al compimento di una grande opera patriottica il Monumento di San Martino.

A tale scopo detta Società apre una pubblica sottoscrizione, ed invita altre Società, aventi carattere militare, di Milano e delle altre città.

La sottoscrizione è secondo i programmi dell'illustre senatore Torelli, promotore del monumento, e delle somme raccolte si darà esatto conto agli oblatori.

Si accettano anche i minimi contributi.

Chi avendo però preso parte ad una o più campagne per l'indipendenza ed unità italiana verserà la tenue tassa di cent. 50, avrà diritto di far porre il suo nome sulle tavole commemorative poste nell'interno del monumento.

Il Consiglio superiore delle ferrovie.

È imminente la pubblicazione d'un decreto per istituire il Consiglio superiore delle ferrovie. Gli spetterà di correggiare l'andamento ferroviario del Regno.

Il « memorandum » di Candia

In questi giorni gli abitanti di Candia diressero ai rappresentanti delle grandi potenze il seguente memorandum:

Eccellenza,

In questo momento, in cui le grandi potenze cercano, nella loro saviezza, una soluzione della questione d'Oriente, che perpetuamente si riproduce, il popolo di Creta nutre la speranza che la questione della libertà della sua patria sarà stimata egualmente degna di essere presa in considerazione.

La questione cretese, che ebbe origine nella grande lotta ellenica del 1821, si riproduse in seguito per una serie di rivoluzioni locali durante gli anni 1833, 1841, 1866 e 1878. Le grandi potenze, di cui l'azione diplomatica fu provocata da ciascuno di questi avvenimenti, attestata da un grande numero di note e di altri documenti allora pubblicati, riconobbero a varie riprese i diritti del popolo cretese all'emancipazione ed alla sua unione colla Grecia indipendente, e così rilasciarono loro dei titoli da far valere in circostanze favorevoli.

Tali circostanze si presentano evidentemente in questo momento, in cui è sollevata la questione dell'unione della Rumelia orientale alla Bulgaria. Quest'unione non si fonde che sopra legami di razza e di religione fra i due paesi, mentre invece l'unione della Creta al regno ellenico oltre che su questi due vincoli così validi, si fonda pure sulle lotte comuni al due paesi durante tutta la guerra dell'indipendenza ellenica e sui sacrifici d'ogni genere che la libera Grecia fece per Creta.

Le grandi potenze farebbero un'opera di giustizia e di umanità affermando quest'occasione per risolvere pure la questione cretese e per coronare i voti tante volte espressi da questo popolo e suggeriti da esso col suo sangue.

Se tale questione rimanesse insoluita, la conseguenza sarebbe il rinnovarsi della lotta contro la dominazione ottomana, alla prima occasione, e delle collisioni creati e disastrose che, da tanto tempo, dimostrano la impossibilità del popolo cretese di sottomettersi al giogo ottomano.

Le istituzioni locali create in fretta nel 1878 non riuscirono a rendere più sopportabile questo giogo, giacché la Porta, concentrando nelle proprie mani tutti i poteri, si oppone ad ogni progresso. Essa è di ostacolo alla prosperità dell'isola; in tutte le occasioni si mette in conflitto coi rappresentanti del paese e mantiene così costantemente il turbamento e l'agitazione negli spiriti. Abbiamo l'onore di attestarvi, signor ambasciatore, il profondo rispetto con cui siamo di V. E.

Umilissimi servitori

(Seguono le firme di tutte le autorità locali e dei membri dell'Assemblea cretese).

BRAVO COPPINO!

Il ministro della pubblica istruzione — telegrafando da Roma — ha vietato ai parroci che hanno la cura delle anime di insegnare nelle scuole comunali.

L'on. Coppino ha sospeso dall'insegnamento per due anni una suora di carità, maestra comunale nelle scuole di Chieti perchè insegnava che Silvio Pellico era un farabutto e perchè proibiva alle allieve di nominare Vittorio Emanuele e Garibaldi.

Movimento d'ufficiali superiori.

Di Aichelbun, maggiore generale comandante la Brigata Puglie, collocato in disponibilità.

Chio, maggiore generale in disponibilità, collocato in servizio ausiliario per sua domanda.

Mazzoleni, colonnello comandante il Distretto militare di Messina, collocato in disponibilità.

Movimento diplomatico.

Zannini co. Alessandro, consigliere di legazione a Pietroburgo, venne trasferito a Balgrado.

Vinci co. Giulio Cesare addetto alla legazione di Copenaghen, fu trasferito a quella di Berlino.

Tentativo rivoluzionario a Fiume.

Nel giorno due corr. quattro giovani croati tentarono di suscitare un pronunciamento fra le truppe croate di Fiume, contro l'Ungheria. I giovani furono però fatti arrestare da un ufficiale e consegnati all'autorità civile. Verranno processati.

L'ELEZIONE DI SBARBARO.

La Giunta parlamentare delle elezioni nel giorno 19 corrente se non sarà presentata protesta, pronunzierà giudizio favorevole sulla elezione di Pavia, non potendo nemmeno esaminare la questione della eleggibilità dello Sbarbaro giusta l'art. 86 della legge elettorale politica, perchè la sentenza della Corte d'Appello di Roma non è ancora passata in giudicato.

Sull'interpretazione dell'art. 45 dello Statuto e sulle procedure contro deputati dal 1860 a tutt'oggi, fu detto tutto nelle relazioni 4 maggio 1855 dell'on. Cadorna, 30 luglio 1870 dell'on. Mancini, e 17 giugno 1873 dell'on. Ercole, in seguito a domande a procedere contro i deputati Buttini, Bonaventura, Lobbia e Carbonelli.

Una lettera di Vittorio Emanuele.

Il *Biferno*, che si pubblica a Larino, ricorda il seguente documento, meritevole di esser meglio conosciuto.

Cavour era morto da pochi giorni, e la Nazione era come oppressa da spavento. Vittorio Emanuele soltanto conservava intera la fiducia nell'avvenire, poichè aveva la sicurezza di sé medesimo. Egli infatti scriveva al conte Ponza di S. Martino:

« Caro Conte,

« La ringrazio delle varie lettere che Ella mi scrisse, e più ancora del suo operato. La cosa governativa nelle provincie napoletane prendono buona piega, e sono sicuro che con la sua attività e capacità esse andranno sempre di meglio in meglio.

« La morte del Conte di Cavour è un fatto grave e grandemente da me sentito, ma però tal lottuoso evento non ci arresterà un istante sul cammino di nostra vita politica. Vedo l'avvenire chiaro come in uno specchio, e niente può sgomentarmi.

« Auguro al Ministero presente forza e coraggio, perchè gravi prove ci sono ancora riserbate; ma se Dio mi dà vita, le supereremo impavidi ed incolumi.

« La ricognizione della Francia va ad essere in questo mese fatto compiuto. La questione di Roma non è caso di spingerla, la ritardo più che posso; sono sicuro che quella della Venezia deve precederla, e sono fermo su quel punto.

« Caro conte, si ricordi talvolta di me, e stia sempre saldo nella fede come sono io; l'avvenire è nostro.

« Le stringe affettuosamente la mano
Torino, 15 giugno 1861.

Il suo affez.

« VITTORIO EMANUELE »

Cairolì e un vetturino.

L'altra sera, il fiacre numero 901 poco mancò non investisse presso il Pantheon, l'on. Cairolì ch'era in compagnia di due deputati suoi amici.

Cairolì redarguì il vetturino; alle sue parole questi imbizzì e vibrò un colpo di frusta alla testa del deputato, che fortunatamente andò a vuoto.

La questura è in cerca del vetturino, che si sottrasse premurosamente alle ricerche dell'autorità.

L'organico delle Biblioteche.

E' stato firmato l'organico delle Biblioteche. Si tratta di 300 impiegati, compresi sette prefetti.

Mostra e fiera enologica in Torino.

In seguito ad iniziativa presa dalla Società Giandina, avrà luogo a Torino, negli ultimi giorni del Carnevale, una Mostra e fiera enologica, alla quale verranno pure aggregati prodotti alimentari naturali e conservati.

A questa Mostra e fiera enologica saranno soltanto ammessi i produttori di vini di qualsiasi regione italiana, esclusi i negozianti e rivenditori al minuto; altrettanto dicasi della Mostra di prodotti alimentari da aggregarsi a quella dei vini nazionali.

I prodotti dovranno essere venduti in cassette, piccoli fusti, damigiane e bottiglie, esclusa la vendita al minuto in modo assoluto. Sarà soltanto permessa la degustazione dei vini esposti nel locale della fiera.

I doni del Re Umberto al Negus di Abissinia.

Fra i doni che il Re Umberto invia al Negus di Abissinia si notano vari fucili di squisito lavoro, rivoltelle eleganti e di precisione, selle per cavalli, ed altri oggetti lavorati in Italia. Tutti questi doni hanno un valore complessivo di oltre 50,000 lire.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. E' smentita la notizia data da alcuni giornali, che il ministero studi a una prossima informata di senatori.

Si era pensato per un istante a surrogare i senatori defunti nello scorso anno con nomine assai limitate all'epoca in cui verrà chiusa l'attuale sessione parlamentare. Ma sembra ora che anche tale progetto sia stato abbandonato e le nomine siano rimandate a quando sarà sciolta la Camera dei deputati, vale a dire ad epoca piuttosto remota.

Nei circoli di Montecitorio si accenna a malcontento che si sarebbe manifestato in alcuni membri della Commissione del bilancio, perchè il Ministero avrebbe trasmesso alla Commissione parecchi elenchi di spese, le quali invece dovrebbero formare oggetto di speciali progetti di legge.

Dicesi che per tali spese verrà sollevata una grossa questione, prima nel seno della Commissione e poi alla Camera.

— In S. Lorenzo in Lucina il 9 corr. ebbe luogo un servizio funebre in memoria dell'imperatore, Napoleone III.

— Fu firmato il decreto reale per accordare 3000 medaglie d'argento e 300 d'oro per cittadini benemeriti che si prestarono in soccorso dei colpiti dal colera nell'anno 1884.

— Il Presidente del Consiglio è quasi ristabilito della leggera infreddatura presa questi giorni.

— La salute dell'on. Minghetti che non destò mai gravi apprensioni è notevolmente migliorata. I medici sono certi della guarigione completa. L'on. Minghetti del resto ha sempre potuto partecipare ai lavori parlamentari colla attività solita.

— Da Pavia dove Sbarbaro arrivò ieri festeggiato, non giunge notizia che finora sia successo alcun disordine.

— Si ha da Napoli che l'associazione della *Sinistra Meridionale*, diretta da deputati ministeriali, nominerà a suo presidente l'on. La Cava.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. L'*Armée und Marine Zeitung* di Vienna smentisce le notizie recate dai giornali dell'estero, d'una leggendaria passeggiata austriaca a Salonicco, non potendo l'Austria Ungheria, con 2314 uomini attualmente di guarnigione nel territorio del Lim, marciare alla volta di Salonicco.

FRANCIA. Il governo ha fatto apporre i suggelli alle case del defunto conte De Falloux.

— Nella chiesa Sant'Agostino a Parigi si è celebrato un servizio funebre in suffragio di Napoleone III, con discreta affluenza di devoti.

I principi Napoleone-Girolamo e Vittorio e la principessa Matilde Bonaparte vi erano rappresentati.

RUSSIA. Il tribunale di Odessa ha condannato il nihilista Menitscharow Ivan alla pena di morte mediante strangolamento.

INGHILTERRA. Oggi, lunedì, i capi del partito *wighs* terranno una riunione plenaria, nel fine di determinare la linea di condotta politica, che devono seguire al riaprirsi del Parlamento.

— La *Saint James Gazette*, giornale conservatore, è d'avviso che, nel gabinetto debbono avvenire alcuni cambiamenti e in specie il passaggio di qualche ministro da un dicastero ad un altro.

BULGARIA. A proposito del decreto del principe Alessandro che applica l'ordinamento giudiziario bulgaro nella Rumelia orientale la *Neue Freie Presse*, la quale non dubita che il principe si sia assicurato prima l'approvazione della Porta, vede nel fatto un indizio favorevole alla soluzione della questione rumelioti, imperciocchè assai difficilmente potrebbe essere rievocato il provvedimento.

— Il *Times* ha da Costantinopoli che in quel circolo di Corte regna grande ansietà in seguito alla voce che il principe di Bulgaria abbia l'intenzione di domandare la mano d'una principessa tedesca.

Si allude alla voce, affermata prima e smentita poi, del progettato matrimonio del Principe con la principessa Federico Guglielmo di Prussia.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il Sindaco della Città e Comune di Udine, visto l'art. 19 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'Esercito, approvato col R. Decreto 26 luglio 1876, n. 3260, serie seconda, notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o

tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1868 i quali hanno domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro iscrizione e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro iscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non sieno domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva per ragione di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del Codice stesso.

4. Nel caso che taluno dei nati nell'anno 1868 sia morto, i genitori, tutori, o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall'ufficio dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto dell'art. 21 del testo unico delle leggi sul bollo, approvato col R. Decreto del 13 settembre 1874, n. 2077, serie seconda.

5. Saranno iscritti d'ufficio per età presunta quei giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, sieno notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'iscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione, di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli omessi scoperti saranno privati del beneficio dell'estrazione a sorte e non potranno essere ammessi all'estrazione che loro spettasse dal servizio militare di prima e di seconda categoria, nè a surrogare io persona del fratello, e laddove risultassero colpevoli di frode o raggiunti al fine di sottrarsi all'obbligo della leva, incorreranno altresì nelle pene del carcere e della multa comminate dall'art. 152 del suddetto testo unico delle leggi sul Reclutamento.

Dalla Residenza Municipale,

Udine 3 gennaio 1885.

Il Sindaco, L. DE PUPPI.

Grazie dottali. La Fabbriceria della chiesa Parrocchiale di S. Giacomo Apostolo in Udine ci comunica l'elenco delle grazie estratte a sorte il giorno 10 gennaio 1886 a favore delle sottoindicate donzelle.

1. Mucchini Giovanna di Valentino
2. Albinotto Caterina fu Nicolò
3. Gori Santa di Antonio
4. Della Rovere Italia fu Gio. Batt.
5. Gasparini Teresa di Giacomo
6. Floritto Italia-Antonia di Gaspare
7. Sione Gioseffa di N. N.
8. Perig o Petrich Amalia di Bartol.
9. Modonuto Lucia fu Domenico
10. Comino Elisa di Antonio
11. Visentini Teresa di Giuseppe
12. Zoratti Maria di Angelo
13. Del Torre Rosa di Luigi
14. Isola Paulina-Eleonora di Domenico
15. De Giorgio Luigia di Gio. Batt.
16. Minotti Maria di Giorgio.
17. Anzil Armellina fu Andrea
18. Petri Angela di Gio. Batt.
19. Battisacco Giovanna di Pietro.
20. Ongaro Domenica di Giuseppe
21. Varettoni Caterina di Giuseppe
22. Vissutti Vittoria di Giuseppe
23. Lestani Maria di Leonardo
24. Giacomini Ida di Domenico
25. De Col Caterina fu Gervasio
26. Baldovini Luigia di Giuseppe
27. Searavetti Maria fu Luigia
28. Battocchi Rosina di Carlo
29. Moro Caterina di Pietro
30. Ongaro Luigia di Pietro
31. Bassi Pazienza di Pietro
32. Del Piero Teresa fu Valentino
33. Valle Maria di Domenico
34. Marozza Maria di Luigi
35. Merlini Maria di Giovanni
36. Taddio Caterina fu Luigi

Cartoline valori. Leggiamo nell'Adriatico:

Parecchi giornali hanno annunciato che furono poste in vendita nel Regno le cartoline valori per la spedizione dei piccoli vaglia, formate di quattro parti una per scrivervi, una per la ricevuta, una per l'ufficio mittente e l'altra per il destinatario.

A quanto ci consta la notizia è prematura: fu detto ad annunciarla in via burocratica che si stava pensando ad istituire le cartoline valori, ma queste non sono ancora pervenute agli uffici postali e nessuna disposizione relativa ad esse fu mandata dal ministro alle direzioni provinciali delle poste.

Tentato suicidio. Sabato sera alle 9, i carabinieri che transitavano per la piazza V. E. udirono due colpi di revolver, che partivano dalla loggia Municipale.

Accorsero a vedere di cosa si trattava.

Un certo Da Carlo Silvio di Vicinale su quel di Pordenone, di anni 23, congedato da circa un mese dal Reggimento Genova cavalleria qui di stanza, si era tirato due colpi di revoltella al cuore. Per fortuna uno dei proiettili andò nel vuoto, e l'altro colpì leggermente la quarta costa sinistra. Venne tosto accompagnato all'ospedale.

La causa del suicidio? Pare per disastri finanziari.

La Penna. Ci è pervenuto il primo numero del periodico *La Penna* di Pietro Sbarbaro, contenente il seguente sommario:

Programma — Il giornale e la Coscienza — La Magistratura in Italia — Poveri e Ricchi — Ombre di Deputati — Letteratura spagnola — Un pazzo filosofo di Roma — Il Generale Menabrea e il Matrimonio della Regina Margherita — Politica e Giustizia: La mia difesa alla Corte di appello di Roma.

Per un ricordo sulla tomba di Alberto Mazzucato furono raccolte al Circolo Artistico Udinese lire 40 che vennero quest'oggi trasmesse all'economista cassiere del R. Conservatorio di Musica in Milano. Nella suddetta somma concorsero con lire 25 la Società corale cittadina che s'intitola dallo stesso Mazzucato.

Lettera aperta.

Al prof. Camillo Giussani

Direttore della Patria del Friuli,

La lettera che ho scritto a Lei quale Direttore della *Patria del Friuli* nel giorno 8 corrente fu l'espressione viva della mia giusta indignazione di padre e di cittadino, e non lo posso deplorare.

Quanto alla carità ch'ella vorrebbe impormi io so farla e la faccio come credo.

Le miserrabili scuse mendicate nella *Patria del Friuli* del giorno 9 sono la mia migliore giustificazione.

Udine 10 gennaio 1885.

G. B. ANGELI del fu CANDIDO.

Amministrazione delle Poste.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di novembre 1885.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 177,376
Libretti emessi nel mese di novembre » 21,800

N. 1.199.176

Libri, estinti nel mese stesso » 9,385

Rimanenza N. 1.180,791

Credito dei depositanti in fine del mese p. L. 169,027,918.59
Depositi del mese di novembre » 11,158,474.72

L. 180,186,393.31

Rimborsi del mese stesso » 10,080,859.06

Rimanenza L. 170,105,534.25

Il *Forumjuli*, che continua a trattare gli interessi dei vari Comuni del Mandamento di Cividale ci parla del nuovo molino perfezionato che in vaste proporzioni si sta costruendo a Buttrio dalla famiglia di Brazza, che ebbe il merito di condurre l'acqua della Roja Cividina, la quale dopo avere fornito i villaggi lungo la via, irriga le terre di Solezchiano, come stabili delle marcite colle acque del Ledra presso a Casanova lungo la via di Martignacco. Il *Forumjuli* sembra avviato disposto a trattare gli interessi e progressi economici, cosa che più di ogni altra si conviene alla stampa locale. Lo stesso foglio ci dà notizia dei progressi della scuola magistrale femminile di San Pietro al Natone, che non mancherà di produrre dei buoni effetti nella montagna orientale. I lavori della ferrovia progrediscono per bene. Al dott. Dorigo si fece a Cividale un banchetto di addio. Porta il *Forumjuli* anche alcune lettere maccheroniche di Pietro Zorutti, fatte davvero per destarci l'allegria.

Il *Tugliamento* porta una dichiarazione, a guisa di manifesto a' suoi elettori, del neoletto consigliere provinciale sig. Leopoldo Bagnoli, la di cui elezione fu tanto contrastata. Il Bagnoli, colla solita sua lealtà e franchezza, espone i suoi intendimenti, che crediamo saranno divisi da molti altri. Ci duole che oggi la tirannia dello spazio non ci permetta di riferire il suo indirizzo.

Egli ebbe in definitiva 987 voti in confronto di 917.

Teatro Nazionale. La Drammatica Compagnia Sociale Meridionale diretta dall'artista e commediografo Giuseppe Rizzotto darà alcune rappresentazioni in questo teatro.

Domani pubblicheremo il cartellone non potendolo oggi per mancanza di spazio.

Sala Cecchini. Il solerte signor Cecchini preparò le cose per bene, acchè il Veglione di ieri sera riuscisse col fiocchi.

La sala bene addobbata di semprevivi, una illuminazione a gaz e a cera eccezionale, contribuirono perchè la sala avesse l'aspetto delle grandi occasioni. Molto concorso di pubblico scelto e di avvenenti ballerine.

Sala Pomo d'oro. Anche in questa simpatica sala si ballò allegramente sino alla 4 di questa mattina. Bellissimi i ballabili.

Bollettino meteorologico. Il Secolo ha per la via di Londra la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del New-York-Herald in data 9 gennaio:

«Una tempesta che ha la sua centrale a Terranova attraversa l'Atlantico e probabilmente reccherà perturbazioni della temperatura sulle coste delle isole britanniche e della Francia nelle notti del 12 e del 14 corr.»

Dopo breve malattia oggi alle ore 5 meridiane cessava di vivere

Antonio Valsecchi reduce dalle Patrie Battaglie, nell'età di anni 65.

La moglie ed i figli inconsolabili per la perdita di un marito e padre affettuosissimo, danno alla S. V. il triste annunzio, dispensando dalle visite.

Spilimbergo, 8 gennaio 1886.

Questa notizia tornò a noi pure quanto inaspettata, dolorosa, perchè il Valsecchi da noi conosciuto a Venezia durante l'assedio avevano poi stretto in cara conoscenza qui ad Udine ed a Milano, e lo vedemmo con piacere farsi a Spilimbergo, mediante il Comizio agrario, promotore dei progressi agrari del nostro Friuli. Ora non possiamo, che ricondurlo dolenti della sua perdita immatura e desiderare, che altri ne imitino l'azione.

P. V.

Non è senza commozione profonda che vediamo dileguarsi rapidamente nei silenzi sconfortati della morte, uomini vigorosi d'intelletto e di cuore, devotissimi alla patria, soavemente amorevoli, e tutti consacrati al culto della umanità sofferente; ricchi solo d'una idea — la libertà! — **Antonio Valsecchi**, uno degli ultimi avanzati della ricca falange del '48, è morto! Uomo, costui, ornato di tutti i pregi che fanno completo questo essere, sia per coltura, come per ingegno, per bontà, per gentilezza; questo vecchio milite della indipendenza, fu amico dei Bandiera non solo, ma del grande Apostolo il Tommaseo e Manin, che lo amavano e stimavano, come mente solida e ferma nei grandi principi di libertà. Mite, dolce, soave, diventava severo e indispettito, se anche con una parola di semplice scherzo, si fosse permesso taluno di gettare un'ombra di sospetto sull'altrui riputazione. Tanta era la mitezza della sua anima, da essere più pronta a perdonare le colpe altrui, che a rilevarne od avvertirne le offese. Tipo d'ogni virtù, era un angelo nella famiglia, un angelo nella società, e nella patria. Sai morto sì; ma vive in ogni anima gentile la tua memoria, anzi in chi ti conobbe e fu amico, il tuo nome, avrà perennemente una religione un culto per tante tue belle qualità. Esistono creature sulla terra fatte per consolare chi sente gli affetti come una gentile necessità. Amico, Antonio! Abbi questo ricambio di amore, questo addio, dal tuo povero vecchio amico! Lacerato dal dolore, in nome di quei prodi difensori di Venezia, di quei pochi superstiti; essi ed io deponiamo sul panno che asconde le tue spoglie, la corona delle memorie. Alle anime che sentono come sentiva la tua, a quelle che hanno la tua fede, sia dovere e giustizia il sostenere con ogni mezzo la grand'opera della risurrezione nazionale. L'esempio tuo, a quello dei pochi che ancora vivono, sia ferma eredità alla gioventù ignara dei sacrifici fatti per la redenzione d'Italia, che essi non vedano mai più i patiboli, come pur troppo li sperimentammo noi per 19 anni. Che sia sempre viva nell'anima loro l'odio alle tirannidi, e che la civiltà si propaghi, onde giungere alla fratellanza universale, e si annienti qualsiasi despotismo fatto per regnare sulla creatura di Dio.

V. TONISSI.

Ringraziamento. Professano sentite grazie a tutti coloro che resero tributo di onoranza ed amicizia accompagnando all'ultima dimora la salma dell'ing. Vincenzo Bearzi.

Udine 9 gennaio 1886.

La madre, il fratello e la sorella.

Ufficio dello Stato Civile.

Nascite.

Boll. settim. dal 3 al 9 gennaio 1886

Nati vivi maschi	13	femmine	9
Id. morti	2		1
Esposti			2
Totale n. 27			

Morti a domicilio.

Guglielmo Saltarini di Leonardo di anni 1 — Agostino Volpato fu Antonio d'anni 57 albergatore — Giuseppe Zoff di Giacomo di giorni 13 — Giuseppe Ciani di Valentino di giorni 10 — Luigi Pesile fu Leonardo d'anni 58 tipografo — Laura Gazzini-Cesutti fu Luigi d'anni 41 casalinga — Vincenzo Bearzi fu Pietro d'anni 38 ingegnere — Carlo Pravisano di Giuseppe di giorni 17 — Pietro Brusin di Antonio di giorni 5 — co. Enrico di Zucco fu Giuseppe d'anni 88 possidente — Lucia Commello-Sabbatini fu Valentino d'anni 84 coatinadina.

Morti nell'Ospitale civile.

Liduvina Angorani di mesi 1 — Modesto Rigotti di Eincenzo d'anni 8 spazzacamio — Maria Masini-Brigant fu Antonio d'anni 82 contadina — Giuseppe Centazzo fu Luigi d'anni 56 facchino — Amalia Cargnello di Domenico d'anni 20 contadina — Santa De Fanti-Tullis fu Antonio d'anni 75 casalinga — Luigi Marchi fu Domenico d'anni 72 pensionato.

Totale n. 18

Dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Antonio Turco facchino, con Maria Anzil casalinga — Gaetano Anderloni R. impiegato con Vittoria Colmegna civile — Ernesto Gardini capitano di artiglieria con Ida co. Colloredo agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale

Pietro Chiarandini agricoltore con Maria Lendaro contadina — Luigi Zampino con Luigi Zampino contadina.

AD ERMINIA PRESANI

il giorno in cui si celebra il suo benaugurato connubio con Scoffo Giuseppe, il saluto d'un vecchio.

Cara Erminia!

Oggi che, unendoti al tuo diletto Giuseppe, tu stai per dare un addio con lagrime consolato dall'affetto alla tua ottima mamma Clementina ed ai carissimi cui Ella dall'indimenticabile tuo padre Leonardo, ti diede per fratelli e sorelle, permetti che ti dia un saluto del cuore anche quel vecchio che ti conobbe ed amò bambina.

Egli, vedi, ha potuto trasmettere il proprio affetto nella tua carissima famiglia per parecchie generazioni.

Fu amico prima del tuo nonno Valentino cui ebbe anche a comparire di nozze un bel numero di anni fa; e si ricorda sovente di quelle conversazioni che ebbe con una persona così colta e di graditissimo colloquio con quelli che lo conoscevano ed avevano tante ragioni di apprezzarlo nel suo sapere come artista e nel suo carattere imtemerato.

Nè meno cara gli fu l'amicizia e la frequenza del tuo babbo Leonardo; il quale era stimatissimo come cittadino e professionista ed ottimo capo di famiglia, nella quale non soltanto, ma anche nella nostra città lasciò un vuoto per il prematuro suo abbandono, ma che rimane pure vivo e presente a quanti lo conobbero, ed ora benedice colla sua diletta sposa il tuo bene augurato connubio.

Così, quando tu deporrai nelle braccia materne il frutto del tuo amore, verrà, se ancora vivo, questo vecchio a rallegrarsi teco e colla mamma di avere veduto anche la quarta generazione della famiglia Presani, e potuto confermare per essa la propria idea, che nessun maggiore conforto possiamo avere nella nostra vita, che questa eredità di affetti che lega tra loro le succedenti generazioni.

Chi tiene questa eredità, come tu puoi dire di possederla, vive non solo nel presente, ma anche nel passato e nell'avvenire.

La Famiglia è l'elemento dell'Umanità e ci lega tutti in Dio. In essa si

formano ed educano i figli della Patria, che è il campo d'azione per noi tutti, e ci vuole partecipi anche dell'eredità degli altri. La madre, tu lo sai per prova, è l'educatrice della umana generazione e la scorge, col padre, nella via dell'avvenire.

La Famiglia è l'immortalità; ed in un giorno come questo sono in essa presenti tanto tutti quelli che furono, come quelli che verranno.

Trasmetti, o Erminia, a questi l'eredità che avesti dalla famiglia, e questa sarà la maggiore felicità che tu potrai godere sulla terra. Salutandoti oggi te l'augura pienissima il vecchio amico

PACIFICO VALUSSI.

TELEGRAMMI

Rema 9. I veterani adunatisi oggi in assemblea generale elessero a presidente l'on. Cairoli, e trattarono alcuni affari generali.

Domani si terrà la seconda adunanza per esaminare la famosa questione della guardia del Panteon.

Si smentisce la voce che l'on. Biancheri abbia trattato con un amico di Sbarbaro e gli abbia promesso l'appoggio di Depretis se lo Sbarbaro si moderasse. Tutto è invenzione di sana pianta.

Foggia 9. Grimaldi è giunto alle 10 pom. acclamato dalla popolazione. Grimaldi ringraziò dal balcone della prefettura.

Madrid 9. La Gazzetta annunzierà domani che la regina è entrata nel quinto mese di gravidanza.

Madrid 10. La sottoscrizione aperta alle Filippine in seguito all'affare delle Caroline per comperare delle torpediniere ammonta oggi a due milioni di franchi; i soli ordini religiosi sottoscrissero per un milione e mezzo.

Bruxelles 10. L'Etoile Belge smentisce il viaggio dei sovrani del Belgio a Parigi.

Spezia 10. Alle 2 pomeridiane il comitato delle signore fiorentine consegnò al comandante Canevaro la bandiera per la corazzata Italia. La contessa Pandolfi e la marchesa Fabbrini pronunciarono belle parole.

Canevaro rispose in nome della marina. Enthusiasmo.

Cairo 10. Dicesi che per facilitare le trattative di pace in Asia, i capi dei belli, gli inglesi, indirettamente lasciando gli egiziani custodire Wady-halfa.

Costantinopoli 10. Gabdan consegnò un rapporto contenente le proteste di fedeltà e devozione di Alessandro. Il principe persiste però nelle idee unioniste. Soggiunge che la Bulgaria ottenendo soddisfazione e possedendo la fiducia della Porta, troverà per l'avvenire una grande garanzia nelle relazioni intime colla Corte sovrana.

Se l'unione sarà consacrata, il Principe verrà a Costantinopoli a presentare i suoi omaggi al Sultano. Questo rapporto produsse cattiva impressione nel Sultano.

Moukhar domanda l'invio di truppe turche senza le quali la pacificazione del Sudan sembragli impossibile.

La Porta sembra disposta ad aderire alla circolare russa sulla demobilizzazione purché la Grecia, la Serbia e la Bulgaria comincino per prime a demobilizzare. Intanto la Porta prende delle misure per mobilitare le riserve della marina.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 9 gennaio

Venezia	1	25	74	21	37
Bari	60	44	4	12	49
Firenze	6	46	28	43	47
Milano	21	85	57	24	63
Napoli	79	84	88	29	40
Palermo					
Roma	29	84	56	80	5
Torino	7	25	78	64	74

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 gennaio 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	740.2	739.1	738.4
Umidità relativa.	72	64	67
Stato del cielo ..	aereno	coperto	coperto
Acqua cadente ..	neve	fusa in.	m. 15.6
Vento (direzione ..)	—	—	NE
(veloc. chil. ..)	0	0	3
Termom. centig. ..	-0.2	2.4	1.8
Temperatura (massima 5.6)			
(minima -2.6)			
Temperatura minima all'aperto -4.3			

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RUKARDI, Redattore responsabile.

Anno III° **LA SETA** Anno III°
Rivista periodica italiana
MILANO - Via Carmino 7 - MILANO
Giornale per bachelieri, filandieri e filatoieri il più diffuso ed il più importante che si pubblichi in Italia.

Abbonamento

Anno Lire 10.—, Semestre Lire 6.—

Numeri di saggio a richiesta.

Abbonamento annuo collettivo

LA SETA **LA FINANZA**
(bisettimanale) (settimanale)

Lire 12 in tutto il Regno

Rivolgersi per gli abbonamenti al signor G. Della Mora ad Udine — all'Amministrazione della Seta Via Carmino, 7, ed a tutti gli Uffici postali.

VIRILITÀ

esausta, debolezza degli organi genitali, di spina dorsale, di cervello, e generale perdita di memoria e di energia, Spermatorea, poluzioni, fiori bianchi cronici, sono ristorati e guariti anche nei vecchi e cronici dai globuli ricostituenti coco, fosfo, marziali del dott. Taylor, chiamati dal dott. Duplais all'Accademia francese il migliore ricostituente noto. Un grosso flacon L. 8. (per una cura) più 50 cent. se per posta, dai concessionari Bertelli e C., Farmacisti, Milano, Via Monforte, 6, e principali farmacie del Regno.
In Udine, farm. Bosero e Sandri.

D'affittare

un appartamento in 1° piano nello Stabilimento della Ditta Luigi Moretti fuori Porta Veneria.

Informazioni presso lo Studio della Ditta fuori Porta Venezia.

SOCIETÀ REALE

di Assicurazione Mutua A QUOTA FISSA

contro i danni degli incendi, fondata in Torino nel 1829, premiata con medaglia d'oro di prima classe all'Esposizione Nazionale di Torino del 1884. Agenzia provinciale di Udine.

Seguendo le prescrizioni dello Statuto sociale, nel giorno 27 marzo p. p. il Consiglio generale approvava il bilancio dell'esercizio 1884, e determinava in lire 526,189.22 il montante del risparmio da distribuirsi ai soci dal 1° gennaio 1886 in ragione del 18/100 sulle quote pagate in e per detto anno. Nell'ultimo decennio si verificarono a favore degli assicurati i seguenti premi:

L. 531,813.11 nel 1875	— 28 0/0
» 198,596.15 » 1876	— 10 »
» 254,092.30 » 1877	— 12 »
» 560,323.42 » 1878	— 25 »
» 392,807.90 » 1879	— 17 »
» 712,681.95 » 1880	— 30 »
» 248,528.95 » 1881	— 10 »
» 271,347.80 » 1882	— 10 »
» 418,367.30 » 1883	— 15 »
» 526,189.22 » 1884	— 18 »

L. 4,114,748.10 in 20 anni — 175 0/0

La Reale Mutua quindi restituisce agli assicurati quello che nelle imprese di speculazione costituirebbe il beneficio per gli azionisti.

Con tali diminuzioni ai premi già miti e fissi, le equie liquidazioni dei danni e le agevolazioni speciali a questa forma di reciproca assicurazione, il patrio sodalizio crebbe nella pubblica estimazione rinforzandosi ognor più di nuovi ed importanti associati.

Al 31 dicembre 1884 i soci sopersarono i centodieciottomila, i valori due miliardi e quattrocentosessanta milioni, le quote tre milioni e centomila, ed il fondo di riserva cinque milioni e quarantasettemila lire.

L'Agente
Angelo Morelli-Rossi.

Chiunque è calvo

e vuol riacquistare i capelli deve provvedersi con piena fiducia all'opuscolo *Le Calvizie, sue specie, sue cause, sua guarigione*, del Dott. W. Thomas-Clarch. Dirigere semplice domanda presso la Amministrazione del *Giornale di Udine* per riceverlo gratis e franco.

GLORIA

liquore tonico-corroborante da prendersi all'acqua ed al seltz

rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione.

Preparasi dai farmacisti Bosero e Sandri. Deposito alla Birreria dei signori fratelli Lorentz e nei principali caffè della Provincia.

Società Sacologica

MARSURE-ANTIVARI-FRIULI
(Palazzo del marchese F. Mangilli)

produzione di Seme a selezione microscopica a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato, bianco-verde, e bianco-giallo.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito presso G. B. Madrassi, Via Gemona n. 34; e G. Manzini, Via Cusignacco n. 2 II° piano.

MANUALE

DEL

CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.ª edizione. Un elegante volume con vignetta di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

ACQUA ATENIESE

per pulire e ammorbire la capigliatura. Fa scomparire prontamente le pellicole ed il prurito cutaneo che spesso contribuiscono alla perdita dei capelli; distrugge i residui acidi prodotti dal sudore che sono il germe delle diverse malattie cutanee.

Elegante flaconcino L. 0.80.

Deposito in Udine, presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-Farmaceutico

di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaino da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaino e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di una lira al pacchetto.

Scuola per bambini.

La sottoscritta rende avvertiti i genitori che sino dal primo corrente ha trasportato il suo domicilio da Via Aquileia in Mercatovecchio sopra il Negozio Peralli.

Attesa la posizione centrica ed il locale spazioso ed arieggiato, nutre fiducia che i genitori non tarderanno ad affidare i loro bambini.

Vannini Caterina
Maestra approvata.

22 ANNI D'ESPERIENZA 22

Le tosse si guariscono coll'uso della *Pillole 22 anni d'esperienza* Fenice della 22 anni d'esperienza preparato dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

Lezioni di lingue straniere.

La sottoscritta rende noto che col 10 corr. apre un corso di lezioni serali di lingue straniere. Tali lezioni saranno impartite tre ore per settimana.

Coloro che intendessero approfittarne, la spesa relativa resta fissata: per la francese, mensili lire 3 e per tedesco lire 4.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al suo domicilio, Via Grazzano n. 51.

R. Brazza-Fioriani.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ACQUA MINERALE SALSO JODICA
(la più jodica delle conosciute)
Premiata con 6 medaglie
alle diverse esposizioni.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio a suoi preparati essendo a questi preferibile come rimedio datoci dalla stessa Natura; si amministra nella cura dei temperamenti linfatici che lentamente guarisce, nella Scrofola, nella Rachitide, nel Gozzo, nelle Erpeti; guarisce le oftalmie scrofolose usata come collirio; in tutte le affezioni glandulari, negli ingrossamenti del mesenterio delle ovaie dell'utero; diminuisce la pinguedine, previene i geli, dimostra grande attività contro le diverse manifestazioni della Sifilide terziaria. Si adopera anche d'inverno così internamente come esternamente con bagni locali e generali.
Lire UNA la bottiglia.

SALES

(presso Voghera)

Dep. in Udine dai farmac. Comelli, Fabris, Comessatti, Bosero e Sandri

Esigere il solo ed unico nome di
di **SALES** che appartiene esclusiva-
mente a queste acque e come
tale fu anche posta sotto la sal-
vaguardia della legge.

IL DEPOSITO ESCLUSIVO per tutta
Italia, delle bottiglie di questa Acqua
Minerale, trovasi presso la **Ditta A.
MANZONI e C.**, Milano, Via della Sala,
16 — Roma, Via di Pietra, 91 — Napoli,
Piazza Municipio, angolo via P. E. Im-
briani, 27. — Per la cura dei Bagni Ge-
nerali a domicilio colle Acque Salso Jo-
diche di Sales, rivolgersi al proprietario
dello Stabilimento cav. Dott. **Er-
nesto Brugnatelli**, in RIVANAZ-
ZANO presso Voghera. 84

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Mani n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

REMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

ma i di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi
di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vege-
tabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro
uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata
trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che
sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.
Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande ac-
compagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla
Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fa-
bris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Dro-
gheria del sig. **Minisini Francesco**; in GEMOMA da
Luigi Billiani farmacista, e dai principali farmacisti nelle
primarie città d'Italia. 29

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Iposofiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato
di Merluzzo, più quelle degli Iposofiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Toss e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore
aggradevole, di facile digestione, e la sopportano i
stomaci più delicati.

Preparato dal Ch. SCOTT & BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita in tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la
Bott. e 3 la Mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano,
Roma, Napoli e Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

"NON PIU' MALE AI DENTI"

Gocce Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne ar-
restano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta
L. 1.20. (L. istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del Giornale di Udine.
NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali.

LA REGINA DELLE CUOCHE CUCINA

PEI SANI ED AMMALATI

Ricettario universale di vivande

Dietetica speciale. Consigli medici
per ripristinare la perduta robustezza, ri-
storare gli stomaci delicati e guarire l'obe-
sità. Archivio di scoperte utile alle madri di
famiglia, ed ai villeggianti, del dott. prof.
Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Re-
saurant Brébant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunci del «Giornale di Udine» per
lire 3. — Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più
franco di porto 72



TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa
miscelanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della
guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò
che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in
Pellicerie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e
senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'U-
fficio del Giornale di Udine. 6

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di
Udine per soli cent. 75.

Berg - op - soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco
imitante il vero vino moscato; imbottigliato spuma e zampilla come
il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10
centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazoze. Molte
famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del Giornale di
Udine. — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno

CHOCOLAT Suchard

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

ALL' ESPOSIZIONE UNIVERS. DI ANVERSA 1885

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

PIETRO BARBARO

PADOVA

VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'

PREZZI FISSI

PRONTA CASSA

NAZIONALI ED ESTERE

Pelliccie	da L. 75 a 130	Gilets a maglia in tinte diverse	da L. 7 a 10
Soprabiti a due petti a uso pelliccie foderati in		Calzoni stoffa	5 „ 20
felpa con pistagna pelo	45 „ 60	Coperte da viaggio	11 „ 35
Id. d'inverno in cheviot e castor fod. flanella e ovati	30 „ 80	Plaids inglesi	22 „ 30
Vestiti completi d'inverno	22 „ 50	Mutande lana a maglia al pajo	6 e 7
Soprabiti e collaro - tre usi	35 „ 70	Corpetti	5 „ 6
Makferland stoffa mista	18 „ 60	Impermeabili in cautchou e stoffa	25 a 65
Collari in stoffa e castor a ruota	15 „ 50		
Vestiti in stoffa per bambini	10 „ 25		
Soprabiti per bambini con ricche guernizioni	9 „ 25		

Guanti lana veri inglesi da lire 1.75 e 2

Calzetti senza cucitura da lire 9 e 10.80 alla dozzina

Grande assortimento VESTITI DA CACCIA confezionati in fustagno, stoffa, velluto e stoffa impermeabile.

VESTITI COMPLETI DA FARSI SOPRA MISURA DA LIRE 35 a 120.

SI ESEGUIsce QUALUNQUE COMMISSIONE ENTRO 24 ORE